

Il nuovo anno regala ai lettori molte novità

Un 2006 tutto da leggere

Con l'arrivo del nuovo anno i lettori troveranno in libreria numerosi titoli di autori italiani, narratori ma anche poeti e giornalisti: Andrea Camilleri, Federico Moccia, Giorgio Bocca, Claudio Piersanti, Cristina Comencini, Paola Calvetti, Alda Merini, Paolo Nori e molti altri, ma non mancheranno interessanti proposte di scrittori stranieri, come James Graham Ballard, Banana Yoshimoto, Maxence Fermine e James Ellroy. Ecco i titoli sui cui puntano alcune case editrici. Narrativa italiana: Una casa chiusa è lo sfondo di "La pensione Eva" (Mondadori) di Andrea Camilleri, un vero e proprio romanzo di formazione, dolce e crudele. Federico Moccia con "Ho voglia di te" (Feltrinelli), dopo il successo del suo precedente fortunato romanzo risponde alla domanda con la quale lo avevamo lasciato: "riuscirò mai a tornare lì, dove solo gli innamorati vivono, tre metri sopra il cielo?". Sempre per Feltrinelli troviamo Claudio Piersanti con "Il ritorno a casa di Enrico Metz" sul cambiamento di esistenza di un uomo tornato nella casa di famiglia. Nora, restauratrice, sposata, con una figlia adolescente e il sospetto di essere imprigionata in un mondo di bugie, è la protagonista di "Perché tu mi hai sorriso" (Bompiani) di Paola Calvetti mentre Paolo, il protagonista de "I quattro cani di Pavlov" (Bompiani) di Paolo Nori, non soltanto ha un dop-

pio, ma addirittura un triplo, e le loro voci si alternano in cornici, surreali monologhi interiori. Alda Merini ripropone a vent'anni dalla prima edizione "L'altra verità. Diario di una diversa" (Rizzoli), memoriale che racconta i dieci anni trascorsi in manicomio. Rizzoli punta al thriller con "Il mostro, Anatomia di un'indagine" di Michele Giuttari, basato sull'inchiesta sui delitti del mostro di Firenze. Si rivela un thriller con tutti i crismi anche "In nome di Dio" (Kowalski) di Claudio Camarca: il primo romanzo imperniato sul terrorismo islamico ambientato in Italia.

Il viaggio di formazione, nell'estate del 1960, di alcuni giovani italiani ad Olimpia e negli alti luoghi della Grecia mitica è al centro di "Dall'Elade a Bisanzio" (Adelphi) di Alberto Arbasino. E sempre da Adelphi un viaggio esaltante attraverso venti secoli di civiltà iranica in "La primavera di Cosroe" di Pietro Citati. Non vanno dimenticati: "Stanza 411" (Einaudi) di Simona Vinci, una storia d'amore tra un uomo ed una donna in un eterno presente, "Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese..." (Einaudi) di Aldo Nove, un reportage aspro, delicato e struggente sulla realtà del lavoro oggi e, dall'autore di "Romanzo criminale" Giancarlo De Cataldo un noir provocatorio e politicamente scorretto in "Nero come il cuore" (Einaudi). Per Mondadori arrivano: "Il

velo di Maya" di Carlo Sgorlon, in cui un compositore indica la via per sfuggire alla catastrofe avvenuta il secolo scorso nel campo della musica, Nadia Fusini ripercorre la vita di Virginia Woolf in "Io possiedo la mia anima" (Mondadori) mentre un giornalista scrittore italiano

che vive all'estero torna per capire l'Italia che tv e giornali non gli sanno raccontare in "L'avvocata Zoccola" di Gabriele Romagnoli (Mondadori). Tra i giornalisti in primo piano Giorgio Bocca che propone un viaggio nel Sud in un'inchiesta magistratale che emoziona e fa riflettere in "Napoli siamo noi" (Feltrinelli).

Narrativa straniera: il giallista, autore di bestseller Alexander McCall Smith non perde il gusto per intrighi ed ironia con "Il club dei filosofi dilettanti" (Guanda), nelle librerie italiane da fine gennaio. Feltrinelli propone il nuovo romanzo di Banana Yoshimoto "Presagio triste", nel quale emerge il presagio di qualcosa che ha a che fare con passato e futuro. All'insegna del mistero anche "Millennium people" (Feltrinelli) di James Graham Ballard. Nel cuore dell'Africa Nera un bianco abbraccia la causa degli indigeni contro l'oppressione coloniale in "Tango Masai. Il sultano bianco" (Bompiani) di Maxence Fermine. E sempre edito da Bompiani, un nuovo caso per il detective Jensen, alle prese con i terroristi

islamici che minacciano la Notte degli Oscar in "Jungletown Jihad" di James Ellroy. Il best-seller di esordio di Curtis Sittenfeld "Prep" (Rizzoli) getta un lucido sguardo sulle barriere di classe della società americana e sulle ansie dell'adolescenza. Altro clamoroso debutto, stavolta di una protagonista del thriller psicologico è segnato dal romanzo "Memory" (Rizzoli) di Nicci French. Arriva anche "Una vita francese" (Rizzoli) di Jean-Paul Dubois, una meglio gioventù d'Oltralpe le cui vicende sono scandite dai maggiori avvenimenti di mezzo secolo di storia. Non vanno infine dimenticati: il noir di Serge Joncour "Il gioco di Boris" (Fazi) sulle inquietudini scatenate da uno sconosciuto alla porta. E sempre per Fazi: la storia di un ragazzo di colore nato nel Bronx in "Il salicè di Hubert Selby jr". La tumultuosa Londra del 1722 fa da sfondo alle indagini di Benjamin Weaver in "La fiera dei corrotti" (Marco Tropea Editore) di David Liss. Un viaggio nei ricordi attraverso le sensazioni che hanno lasciato rivivere in "Pagine di cioccolato" (Frassinelli) di Philippe Delerm. E sempre per Frassinelli la raccolta "Presagi d'innocenza" che decreta il ritorno alla poesia di Patti Smith. Per concludere, Kowalski propone l'attesissima biografia di Spike Lee, "Questa è la mia vita e non ne cambio una virgola", in collaborazione con Ka-leem Aftab.

